

Alcune proposte



- **Esercizi spirituali per 18enni**
Da martedì 28 a giovedì 30 dicembre 2010, in Casa di Spiritualità.
- **Esercizi spirituali per fidanzati**
Da giovedì 6 a domenica 9 gennaio 2011 a Spert d'Alpago.
- **L'ultimo e'è il primo...**
Proposta di servizio, condivisione e preghiera per giovani dai 18 ai 35 anni, che intendono vivere in modo diverso gli ultimi giorni dell'anno.
Dal 30 dicembre al 1° gennaio 2011. Iscrizioni entro il 20 dicembre p.v..
- **Fine d'anno alternativa**
Un pellegrinaggio per vivere un capodanno alternativo, avvicinando figure importanti per la Chiesa. Dal 31 dicembre 2010 al 2 gennaio 2011.
- **Veglia diocesana per la pace**
Martedì 4 gennaio 2011, ore 20.30, in duomo a Oderzo.

CAMMINI VOCAZIONALI

Gruppo Tabor (per i ragazzi dai 17 ai 18 anni)

Sabato 15 gennaio 2011

dalle 16.00 alle 21.00 per informazioni: don Alessio - cell. 340 8563341

Gruppo Diaspora (per i ragazzi dai 19 anni)

Da domenica 26 (pomeriggio) a mercoledì 29 dicembre 2010 (mattino)
al Cavallino (VE)

per informazioni: don Alessio - cell. 340 8563341

Gruppo Miriam (per le ragazze dai 16 ai 18 anni)

Sabato 15 gennaio 2011

dalle 9.00 alle 14.00 in Seminario

per informazioni: Silva - cell. 339 4311041

Gruppo Sicar (per le ragazze dai 19 anni)

Sabato 22 gennaio 2011

dalle 16.30 alle 22.00 per informazioni: Silva - cell. 339 4311041



**Con Te,
la mia strada...**

La strada...
di Giovanni Battista

- venerdì 17 dicembre 2010 -

Alzati ... (Mt 9)



☞ Entrando nella preghiera

VENIMUS ADORARE EUM

Chiedi perché partire dal proprio regno
solo per inseguire una stella
e perché per un Bimbo piegano quelle ginocchia da Re?
E la risposta sai che è:

**Venimus adorare eum Emmanuel - Dio con noi,
venimus adorare eum Emmanuel. (Rit. 2 volte)**

Chiedi perché lasciare sui monti il gregge
solo per ascoltare un canto
e perché per un Bimbo piegano quelle ginocchia, perché?
E la risposta sai che è:

**Venimus adorare eum Emmanuel - Dio con noi,
venimus adorare eum Emmanuel. (Rit. 2 volte)**

Ecco da lontano per adorarlo siamo giunti
anche noi, noi, tutti figli Suoi,
Profeti e Sacerdoti ormai.
Nel pane e nel vino noi siamo in Lui e Lui è in noi:
e un canto qui si alza già:

**Venimus adorare eum Emmanuel - Dio con noi,
venimus adorare eum Emmanuel. (ad libitum)**

re lo struggimento di tutte le nenie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che lo sterco degli uomini o il bidone della spazzatura o l'inceneritore di una clinica diventino tomba senza croce di una vita soppressa.

Giuseppe, che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro.

Gli angeli che annunziano la pace portino guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che, poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfrutta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano i popoli allo sterminio per fame.

I poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce", dovete partire dagli ultimi. Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili. Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura, ma non scaldano. Che i ritardi dell'edilizia popolare sono atti di sacrilegio, se provocati da speculazioni corporative [...]. Che i poveri, i poveri veri, hanno sempre ragione, anche quando hanno torto.

I pastori che vegliano nella notte, "facendo la guardia al gregge" e scrutando l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio. E poi vi ispirino un desiderio profondo di vivere poveri: che poi è l'unico modo per morire ricchi.

Buon Natale! Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza.

+ don Tonino Bello, vescovo

_____ . . . _____
*Auguri di buon Natale
e di un felice anno nuovo!*

Rifletti bene, e, se questo riscontri in te, correggiti...poiché tale è il comportamento di tutti gli ingiusti. Blasfemi come sono, essi quando fanno il bene pretendono per sé la lode; quando fanno il male accusano Dio. Il superbo e l'arrogante dicono: " Ingrato, ingrato che altro non sei!, io ti ho dato questo e questo; io ti ho fatto la tale e la tal'altra offerta ". In ogni situazione con voce altisonante [l'empio] schiamazza: " Io, io ". Se viceversa ti si sorprende in una qualche colpa, un furto, un adulterio o qualcosa di simile e, condotto dinanzi al giudice, odi cominciare la requisitoria contro di te, tu subito dirai: " È il mio destino avverso " ovvero, senza nominare il destino, dici: " Ma se Dio non l'avesse voluto, l'avrei potuto fare? ". Tu dunque accusi direttamente Dio o lo accusi per vie traverse interponendo il fato. In effetti, accusando il fato accusi le stelle: le quali stelle sono opera di Dio. Comunque, quello che tu intendi è rimproverare Dio e difendere te stesso. Esaminati! Accusa te stesso. Hai agito bene? Loda Dio. Quando confessi: *Ho peccato contro di te*, allora devi dire: " Io ". ...Non il destino, la sorte, e nemmeno tu o lo stesso diavolo, poiché se io non l'avessi voluto, non vi avrei acconsentito. Ed effettivamente non è cosa ben fatta accusare il diavolo per disculpare noi stessi.

Tanti auguri... scomodi!

Natale 1985

Non obbedirei al mio dovere di Vescovo, se vi dicessi "Buon Natale" senza darvi disturbo.

Io, invece, vi voglio infastidire.

Non posso, infatti, sopportare l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla "routine" di calendario. Mi lusinga, addirittura, l'ipotesi che qualcuno li possa respingere al mittente come indesiderati.

Tanti auguri scomodi, allora!

Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali. E vi conceda la forza di inventarvi un'esistenza carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio.

Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, fin che non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio.

Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la carriera diventa idolo della vostra vita; il sorpasso, progetto dei vostri giorni; la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate.

Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla ove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospende-

TI SEGUIRÒ, TI SEGUIRÒ, O SIGNORE, E NELLA TUA STRADA CAMMINERÒ.

*Spirito Santo, sii per me Spirito di luce.
Illumina la mia intelligenza
con l'insegnamento della tua Chiesa
e dei santi, tuoi servi.*

TI SEGUIRÒ NELLA VIA DELL'AMORE E DONERÒ AL MONDO LA VITA.

*Spirito Santo, concedimi di voler sempre accostare
la tua verità con umiltà
affinché la fede impregni tutta la mia vita.*

TI SEGUIRÒ NELLA VIA DEL DOLORE E LA TUA CROCE CI SALVERÀ.

*Spirito Santo, fa' che staccandomi
dalle illusioni di questo mondo,
progredisca nella comunione della fede
e nel desiderio di aprirmi ai tuoi misteri.*

TI SEGUIRÒ NELLA VIA DELL'AMORE E LA TUA LUCE CI GUIDERÀ.

*Spirito Santo, fa' che illuminato dai tuoi doni,
possa trovare nella tua Parola
la sorgente della mia vita.*

TI SEGUIRÒ, TI SEGUIRÒ, O SIGNORE, E NELLA TUA STRADA CAMMINERÒ.

*Spirito Santo, fammi contemplare un giorno,
nel tuo Regno,
le realtà del Cielo
che già quaggiù mi fai intuire.*

TI SEGUIRÒ, TI SEGUIRÒ, O SIGNORE,
E NELLA TUA STRADA CAMMINERÒ.

Lo portò a una locanda (Lc 10,34)



∞ Per approfondire...

Passi di accompagnamento

DA: Oscar Cantoni *E brillerà la tua luce Ancora*, 1990

Avrai certamente intuito che per giungere all'incontro con Cristo, che, solo, rende possibile l'impegno di tutta la propria vita nella fede, e per poter affermare con San Paolo: "Io conosco Colui nel quale ho riposto la mia fiducia" (2Tm 1,12), non puoi far leva esclusivamente sulle risorse della ragione, ma soprattutto su quelle più propriamente religiose, offerte dalla conoscenza di carattere affettivo ed esistenziale. Questa conoscenza, frutto dell'amore (ricorda la celebre frase di Sant'Agostino: "Nessun bene è perfettamente conosciuto se non perfettamente amato"), è frutto della grazia di Dio, alimentata dalla preghiera e sostenuta dai doni dello Spirito Santo... Prima ancora di conoscere il senso della vita secondo il progetto evangelico e le vie del radicalismo cristiano, comune a tutte le vocazioni, affida al Signore tutta intera la tua esistenza. Allora qualunque scelta di vita, ancor più che sulla tua persona, poggia sulla fede nel Signore...

"Se vuoi!": è l'invito a stare con Gesù... "Maestro, dove abiti?" (cf Gv 1,38). È la domanda che i primi discepoli rivolgono a Gesù non appena viene loro presentato da Giovanni Battista come l'Agnello di Dio. Essi si avvicinano al loro futuro Maestro con un certo timore, ma anche con il desiderio di conoscerlo più da vicino, per cogliere il segreto profondo che anima la sua persona. Vogliono entrare dentro il mistero della sua personalità, gustare gli orientamenti fondamentali della sua esistenza, capire il senso delle sue parole e insieme il significato globale della sua vita. Il Maestro non attende altro che di farsi conoscere. Avvicinandosi, però, non offre loro una risposta dottrinale, come in una sintesi scolastica. Gesù si rivelerà a poco a poco, nella misura in cui i discepoli condivideranno la sua vita e faranno propri i suoi insegnamenti e ideali. Pertanto la risposta di Gesù è "Venite e vedrete" (cf Gv 1, 39): dentro una esperienza fatta di amicizia e di fiducia, di gioia e di sofferenza condivisa, i discepoli giungeranno a riconoscere in Gesù il Signore della loro vita, le dimensioni del suo amore. Prima ancora di renderti conto delle esigenze della fede entra in relazione profonda con Gesù, accogli la sua amicizia, gioisci per l'invito che Egli ti ha già rivolto, quello di "stare con lui".... Gesù, dunque, vuole entrare nella tua vita solo per darti la sua felicità, che è l'aspirazio-

Togliti i sandali! (Es 3,5)



∞ In ascolto della Parola

LUCE DI VERITÀ, FIAMMA DI CARITÀ,
VINCOLO DI UNITÀ, SPIRITO SANTO AMORE.
DONA LA LIBERTÀ, DONA LA SANTITÀ,
FA' DELL'UMANITÀ IL TUO CANTO DI LODE.

Cammini accanto a noi lungo la strada,
si realizzi in noi la tua missione.
Attingeremo forza dal tuo cuore,
si realizzi in noi la tua missione. *Spirito, vieni.*

Tu nella brezza parli al nostro cuore:
ascolteremo, Dio, la tua parola;
ci chiami a condividere il tuo amore:
ascolteremo, Dio, la tua parola. *Spirito, vieni.*

Dal Vangelo secondo Luca (3, 3-18)

In quel tempo Giovanni percorreva, tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, come è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: *Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diventeranno dritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*

Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: « Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni di conversione, e non cominciate a dire: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Anzi, già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco ».

Le folle lo interrogavano: « Che cosa dobbiamo fare? ». Rispondeva loro: « Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto ». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: « Maestro, che cosa dobbiamo fare? ». Ed egli disse loro: « Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato ». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare? ». Rispose loro: « Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe ».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: « Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire l'aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile ».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Appunti



.....

.....

.....

.....

.....

VIENI QUI TRA NOI

Vieni qui tra noi, come fiamma che scende dal cielo.
Vieni qui tra noi, rinnova il cuore del mondo.
Vieni qui tra noi, col tuo amore rischiara la terra
Vieni qui tra noi ,soffio di libertà.

Nel silenzio tu sei, pace, nella notte, luce.
Dio nascosto, vita, Dio tu sei, Amore.
Tutto si ricrea in Te, tutto vive in Te.
Scalda col tuo fuoco terra e cielo.
Tu, che sai raccogliere ogni gemito,
semina nel nostro cuore una speranza d'eternità.

Ti ricordiamo
il prossimo appuntamento
Venerdì 21 gennaio 2011
"La strada... di Bartimeo"

*Con la forza di quel cibo
camminò...*

(1Re 19,8)



∞ *In adorazione*

NEL TUO SILENZIO

Nel tuo silenzio accolgo il mistero
venuto a vivere dentro di me.
Sei tu che vieni, o forse è più vero
che tu mi accogli in te, *Gesù*.

Sorgente viva che nasce dal cuore
è questo dono che abita in me.
La tua presenza è un fuoco d'amore
che avvolge l'anima mia, *Gesù*.

Ora il tuo Spirito in me dice: "Padre";
non sono io a parlare, sei tu.
Nell'infinito oceano di pace
tu vivi in me, io in te, *Gesù*.

∞ *Per la riflessione personale...*

- Come accoglierti Signore? Come accorgermi di Te, che vieni a salvarmi?
- L' UMILTÀ: «*Razza di vipere (...)* non cominciate a dire tra di voi : «*Abbiamo Abramo per padre*»».

Ecco il primo passo. Giovanni ci dice: «non date per scontata la vostra fede, non abbiate paura di vedervi poveri, piccoli, incapaci di fermarvi un po' ad ascoltare il Signore, incapaci di riconoscere il suo amore per voi. Ma non basta la conversione, occorre fare frutti degni di essa, altrimenti sarà inutile, si brucerà». Ma quali frutti?

E LA STRADA SI APRE...

Raggio che buca le nubi ed è già cielo aperto,
acqua che scende decisa scavando da sé
l'argine per la vita, la traiettoria di un volo che
sull'orizzonte di sera,
tutto di questa natura ha una strada per sé.
Attimo che segue attimo, un salto nel tempo
passi di un mondo che tende oramai all'unità
che non è più domani, usiamo allora queste mani,
scaviamo a fondo nel cuore
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà...

CHE LA STRADA SI APRE, PASSO DOPO PASSO,
ORA SU QUESTA STRADA NOI.
E SI SPALANCA UN CIELO, UN MONDO CHE RINASCE:
SI PUÒ VIVERE PER L'UNITÀ.

Nave che segue una rotta in mezzo alle onde,
uomo che s'apre la strada in una giungla d'idee
seguendo sempre il sole quando si sente assetato
deve raggiungere l'acqua, sabbia che nella risacca ritorna al mare.
Usiamo allora queste mani,
scaviamo a fondo nel cuore
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà...

CHE LA STRADA SI APRE, PASSO DOPO PASSO,
ORA SU QUESTA STRADA NOI.
E SI SPALANCA UN CIELO, UN MONDO CHE RINASCE:
SI PUÒ VIVERE PER L'UNITÀ.

*TI SEGUIRÒ, TI SEGUIRÒ, SIGNORE
E NELLA TUA STRADA CAMMINERÒ.*

Padre nostro...

RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono, scende ormai la sera
e s'allontanano dietro i monti i riflessi
di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre,
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

RESTA QUI CON NOI, IL SOLE SCENDE GIÀ;
RESTA QUI CON NOI, SIGNORE: È SERA ORMAI.
RESTA QUI CON NOI, IL SOLE SCENDE GIÀ;
SE TU SEI FRA NOI, LA NOTTE NON VERRÀ!

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
he il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero.
Come una fiamma che dove passa brucia,
così il tuo amore tutto il mondo invaderà.

- «*Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha*». La CARITÀ, la generosità nelle cose più semplici, è il frutto del convertito. A volte basta poco; condividere un po' del proprio tempo con chi ha sete di ascolto, una parola detta all'emarginato che vediamo ogni giorno a scuola o a lavoro, fiducia a chi ci ha deluso.

- «*Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato*». La COERENZA, l'amore per il vero. Il convertito non ha bisogno di nascondere nulla, tanto meno se stesso dietro alla maschera di turno, per apparire ciò che non è. Se si è umili si è anche veri, e riusciamo a sopportare meglio l'offesa, lo stress, senza doverci scaricare sugli altri (o su noi stessi, o su Dio).

- «*Accontentatevi delle vostre paghe*». La GIOIA. Il convertito è capace anche di meravigliarsi di ciò che Dio, ogni giorno gli dona senza chiedere nulla, e sa ringraziare per questo.

- «*Il popolo era in attesa*» La SPERANZA. *Aiutami o Signore, ad attenderti ed a spianarti la strada tortuosa del mio cuore, e fa che possa anch'io vedere nella mia vita, la tua salvezza.*

• Giovanni a me pare tanto provvidenziale anche oggi! Certo, le sue parole ("razza di vipere") non sono il massimo della dolcezza... ma c'è in gioco un evento troppo importante per rimanere disinteressati o indifferenti.

Egli sa che la venuta del Signore è imminente e ci ricorda che Dio non può forzare il nostro cuore ma accetta persino che noi lo rifiutiamo o, ancor peggio, che rimaniamo indifferenti. Per questo si comprende il fervore e la preoccupazione che muove il Battista che "percorse tutta la regione del Giordano predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati".

Non sopporta tutte quelle persone che vengono da lui ma rimangono piene di sé e presuntuose cioè, di fatto, non si fanno mettere in discussione dalle sue parole perché hanno già le loro sicurezze, "hanno Abramo come Padre". Il loro battesimo è solo un gesto formale che non coinvolge né il loro cuore né le loro opere.

Giovanni, insomma, vuole che ogni uomo prenda coscienza della propria piccolezza e dei propri peccati perché solo con un cuore povero ed umile l'uomo potrà accogliere il Signore.

Per me è commovente quanto Dio mi rispetta e attende, con una certa impazienza, di essere desiderato e accolto nel mio cuore. In questi momenti scopro di essere cercato e amato da Lui.

E, poiché il Signore viene a cercarmi e si prende cura di me, sono chiamato anch'io a rispondere a questo amore andando in cerca del mio fratello e prendendomi cura di lui.

Questo brano del Vangelo, allora, c'invita a prendere coscienza del nostro bisogno di Dio perché limitati e peccatori e a confidare sempre di più in Lui. Egli, così, potrà trovare dei cuori accoglienti nella misura in cui noi saremo capaci di desiderare la sua venuta e, tanto più questo tempo di attesa lo vivremo nella carità fraterna tra di noi.

Buon Avvento!!

